

La recensione

GIANGIORGIO
SATRAGNI

È UN FELICE RITORNO PER LA MUSICA DI KORNGOLD

I cartelloni europei segnano un ritorno d'interesse per la musica strumentale di Erich Wolfgang Korngold, specie attraverso il «Concerto per violino e orchestra op. 35».

L'Italia mancava all'appello, però a colmare la lacuna hanno provveduto, giovedì scorso all'Auditorium Toscanini, il direttore Jeffrey Tate e la ventunenne solista Cloë Hanslip insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Il lavoro, infatti, segna un passaggio fondamentale nella carriera dell'autore, che per il grande Jascha Heifetz tornò nel 1945 alla composizione strumentale pura, dopo aver inventato lo stile sgargiante delle colonne sonore hollywoodiane trapiantando in esse il suo prodigioso talento melodico e orchestrale.

Ma pur nel dorato esilio americano, sempre con la mente rivolta alla patria, la felicità inventiva dell'ebreo viennese s'era ripiegata: il «Concerto op. 35» svela zone ombrose fra il canto melodico purissimo del violino e luminescenti pennellate di arpa e celesta. La Hanslip ha notevole grinta, ma usa un vibrato eccessivo, Tate dirige placidamente qui come nelle «Dances concertantes» di Stravinskij, mentre dovrebbe riservare solo ai detrattori di Bruckner, quale giusta pena, il mappazzone della «Sinfonia n.1» di Walton.



📍 IL 23 E 24 ALL'AUDITORIUM «ARTURO TOSCANINI»

Tate e la bella Chloë attratti dal cinema

Il direttore, al suo secondo concerto Rai, e la violinista in una serata con Korngold Stravinskij e Walton

Il filo rosso del cinema lega la proposta dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai giovedì 23 ottobre alle 20,30 e venerdì 24 alle 21 nell'Auditorium di piazza Rossaro. Sul podio Jeffrey Tate, e accanto la violinista ventunenne inglese Chloë Hanslip, le cui incisioni hanno vinto vari premi: ha inaugurato con Mariss Jansons la stagione a Monaco di Baviera, è invitata a grandi festival e, cosa non da poco, si cimenta con autori insoliti (Adams, Godard, Bazzini).

Anche a Torino andrà controcorrente, con il «Concerto in re op. 35» di Erich Wolfgang Korngold. Diciamo chi era questo musicista di origine austriaca, per scacciare gl'incubi dei misoneisti. A neanche 10 anni, nel 1906 produsse una partitura che fece dire a Gustav Mahler: «Un genio!». Nel '34 andò in America, calamitato da Hollywood dove scrisse colonne sonore che gli valsero l'Oscar per «Avorio nero» nel 1937 e «Le avventure di Robin Hood» nel 1939. Poiché nel frattempo in Europa imperverava Hitler, Korngold scelse di scrivere solo musica da film finché il dittatore non fosse morto. Quando ciò avvenne, riprese la composizione tradizionale: uno degli ultimi lavori fu



Chloë Hanslip
violinista inglese ventunenne già vincitrice di vari premi si esibisce giovedì 23 ottobre insieme al celebre direttore d'orchestra Jeffrey Tate

il «Concerto per violino» che, pur richiamando la comunicatività di una musica per film, guarda agli empiti del tardoromanticismo alla Strauss.

Nei primi Anni 40 viveva a Hollywood anche Igor Stravinskij. E a quell'epoca risalgono le «Dances concertantes per archi» che apriranno la serata. Chiesta da un'orchestra di Los Angeles come brano sinfonico, fu concepito come suite di danze con una scrittura difficile, concertante appunto.

Pure l'inglese William Walton frequentò i set del cinema, scrivendo anche la colonna di «Enrico V» con Lawrence Olivier. Ma la sua produzione abbraccia tutti i generi e fra il 1930 e il 1935 creò la «Sinfonia n. 1», guardando a Sibelius ma con apporti personalissimi (incluse le esperienze giovanili, per motivi di denaro, nell'arrangiamento jazz). Scrisse le mar-



ce per l'incoronazione di re Giorgio VI e di Elisabetta II. Sposò l'argentina Susana Gil e si trasferì a Ischia: qui è visitabile il giardino della sua villa, La Mortella, tesoro di rarità botaniche di tutto il mondo.

Da ricordare che fino al 9 novembre si può ancora visitare nel foyer dell'Auditorium la mostra digitale sul Caravaggio, aperta nell'orario dei concerti e anche il venerdì dalle 10 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 22. [L. O.]

Orchestra Rai Arriva la star Chloë reginetta del violino

NICOLA GALLINO

DANOI che siamo il paese della musica non succedrebbe nemmeno con le *Quattro Stagioni* suonate da Uto Ughi. Invece in Inghilterra è capitato che il disco di una violinista classica di ventun anni schizzi al secondo posto delle *charts*. E nemmeno con Vivaldi, ma con il *Concerto per violino* del 1997 di John Adams: il grande post-minimalista americano autore di *Nixon in China* e *The Death of Klinghoffer*. Adams oltremanica è una star. Il *Concerto* è obiettivamente stupendo. A 10 anni Chloë Hanslip (www.chloehanslip.com) era già apparsa come *enfant prodige* nel film *Onegin* con Ralph Fiennes. Poi ha eseguito la prima europea di *Ikon of Eros* di John Tavener e la prima mondiale della *Fantasia sul Fantasma dell'Opera* di Andrew Lloyd-Webber. Ma come il suo archetto magico sia arrivato a insidiare Rihanna e le Pussycat Dolls è poco meno di un mistero gaudioso.

La violinista britannica debutta questa sera alle 20.30 e domani alle 21 all'Auditorium Toscanini per il terzo concerto dell'Osn Rai. Sul podio ancora l'amatissimo Jeffrey Tate. Il programma si apre con le *Danses concertantes* per orchestra da camera di Igor Stravinskij, compo-



La violinista Chloë Hanslip

La solista britannica ha stupito la critica e il pubblico con un disco salito al 2° posto delle classifiche inglesi

ste nel 1942 a Hollywood nel pieno del periodo neoclassico. Poi un brano di un altro *émigré*, l'austriaco Erich Wolfgang Korngold: il *Concerto per violino* in re maggiore op. 35. Apprezzato in gioventù da Mahler, Korngold porta oltreoceano il linguaggio teso e denso del post-romanticismo tedesco. Uno stile musicale perfetto per il nascente stile delle colonne sonore hollywoodiane, per le quali vincerà anche due Oscar. E non poteva mancare l'omaggio di Tate a un altro protagonista del Novecento inglese: William Walton, di cui dirige la *Sinfonia numero 1*, composta fra il 1930 e il 1935 con l'ambizione scoperta di agganciare anche l'Inghilterra a un Novecento sinfonico che aveva già dettato pietre miliari con Mahler e Prokof' e vi si apprestava a completarne il rosario doloroso con quelle di Sciostakovic.

Orchestra Rai e Chloë Hanslip
Auditorium «Toscanini», piazza Rossaro,
ore 20.30, dirige Jeffrey Tate



Hanslip e Tate

Ha vent'anni la violinista
Chloe Hanslip che
stasera alle 20,30
interpreta
all'Auditorium
Toscanini, diretta da
Jeffrey Tate, il Concerto
in re maggiore op. 35
per violino e orchestra
di Korngold nel corso
del terzo concerto della
stagione Rai (turno
rosso). Il programma
della serata - replicato
domani sera alle 21, per
il pubblico del turno blu
- comprende anche le
«Dances Concertantes»
di Stravinsky e la
Sinfonia n. 1 di Walton.

[A.F.]

